

La Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico

Aggiornata a Giugno 2023

INTRODUZIONE

Nel 2015, facendo seguito al Quinto Rapporto di Valutazione del Panel intergovernativo sui cambiamenti climatici (Intergovernmental Panel of Climate Change – IPCC), il Gruppo Unipol ha pubblicato il *position paper* “**Unipol per il clima**” che rappresenta il primo tassello nella strutturazione della propria strategia su tematiche connesse al clima. Nel *paper* il Gruppo Unipol ha declinato la propria visione sulla necessità di attivare un modello di prevenzione e gestione delle catastrofi naturali basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, che adotti i meccanismi mutualistici di natura assicurativa per gestire i crescenti rischi derivanti dal cambiamento del clima e far fronte agli ingenti risarcimenti attesi, in particolare nel contesto nazionale italiano.

La **Politica in materia di sostenibilità** ha poi specificato gli impegni del Gruppo per la tutela dell’ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e per la lotta al cambiamento climatico, e riaffermato l’impegno del Gruppo alla riduzione delle emissioni climalteranti, con l’intento di concorrere al raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi con l’Accordo di Parigi.

Negli scenari valutati nel suo Sesto Rapporto di Valutazione, l’IPCC ha ribadito che limitare l’aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, come richiesto dall’Accordo di Parigi, comporta che le emissioni globali di gas serra raggiungano il loro picco massimo al più tardi entro il 2025 e poi, entro il 2030, siano ridotte del 43% [34 - 60%] rispetto ai livelli del 2019¹. Il contenimento della temperatura media globale entro 1,5°C richiede inoltre il raggiungimento di zero emissioni nette di anidride carbonica entro i primi anni 2050, insieme a forti riduzioni delle emissioni degli altri gas serra².

Consapevole del triplice ruolo che il Gruppo Unipol è chiamato a svolgere nella lotta ai cambiamenti climatici come *risk carrier* (gestione del rischio tecnico assicurativo), *risk manager* (gestione del rischio fisico) e *investor* (investitore istituzionale), e della traiettoria di decarbonizzazione delineata dall’IPCC per raggiungere gli obiettivi di contenimento dell’aumento della temperatura media globale delineato dall’Accordo di Parigi, il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Unipol ha adottato la presente strategia climatica per dettagliare il modo in cui il Gruppo si sta attrezzando per affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima definendo nuovi target di medio-lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione.

¹ IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), Summary for Policymaker, C.1

² IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), Summary for Policymaker, C.2

IN SINTESI: I PRINCIPALI TARGET



ATTIVITÀ DI SVILUPPO E GESTIONE IMMOBILIARE

Riduzione del **46,2% entro il 2030** delle emissioni di scope 1 e 2 legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici su cui il Gruppo ha un controllo diretto, dalle sedi strumentali a quelle delle società diversificate fino agli immobili sede delle attività di Gruppo UNA e alle sedi estere, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, in linea con la scienza climatica ed in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C.

**EMISSIONI SCOPE
1 & 2 MENO 46,2%
ENTRO IL 2030**



INVESTIMENTI

- **Assunzione di impegni nell'ambito della Net Zero Asset Owner Alliance:**
 - **Sub-portfolio target:** riduzione del 50% entro il 2030, rispetto al 30 settembre 2022, dell'intensità di carbonio (tCO₂(e)/ EVIC) dei propri portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente;
 - **Obiettivi di engagement:** attività di engagement con le 20 società che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2;
 - **Obiettivi di finanziamento della transizione:** obiettivo di raggiungere nel 2024 1,3 miliardi di euro investiti in investimenti tematici per gli SDGs, inclusi quelli per la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, gli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce (come gli investimenti in energie rinnovabili ed ecoefficienza, mobilità sostenibile, acqua, gestione sostenibile delle foreste, agricoltura biologica ed ecoinnovazione), a partire dagli 862,2 milioni di euro investiti a fine 2021.
- **Ampliamento delle esclusioni settoriali nei settori più impattanti:**
 - esclusione a priori, dai nuovi investimenti, di quelli in Emittenti Corporate che traggono il 30% dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, nonché da attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e *arctic drilling*, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

**RIDUZIONE
DEL 50%
ENTRO IL 2030
DELL'INTENSITÀ
DI CARBONIO**



ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

- **Target di incidenza** dei prodotti a valore sociale ed ambientale (**obiettivo del 30% da raggiungere entro il 2024**).
- Supporto ai propri clienti nella **transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio**, attraverso lo sviluppo di prodotti volti ad incentivare i propri clienti auto alla riduzione delle loro emissioni con il supporto della telematica e la riduzione degli impatti ambientali del processo di gestione dei sinistri.
- **Esclusione** dall'attività di sottoscrizione Rami Danni e Rami Vita delle **aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone** o di generazione di energia elettrica da carbone termico, nonché delle **aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali** (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche - *fracking* -, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde, gas di scisto e *arctic drilling*), e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

**INCIDENZA
PRODOTTI
A VALENZA
AMBIENTALE
E SOCIALE
DEL 30%
ENTRO IL 2024**

IN SINTESI: LE PRINCIPALI AZIONI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

RACCOLTA		GESTIONE DEGLI ATTIVI			GESTIONE DEI SINISTRI
		IMMOBILIARE			
		FINANZA			
FABBRICA PRODOTTI	SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE	TURISTICO	AGRICOLO	MEDICO SANITARIO	
Offerta di prodotti e servizi assicurativi volta a supportare i clienti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici  		Obiettivo di medio termine di riduzione delle emissioni di Scope 1 & 2 in linea con la scienza climatica 			Riduzione degli impatti ambientali del processo di gestione dei sinistri  
Target di incidenza dei prodotti a valore sociale ed ambientale  		Assunzione di impegni nell'ambito della Net Zero Asset Owner Alliance 			
Esclusioni e monitoraggio di settori sensibili  		Ampliamento delle esclusioni settoriali 			
Incentivo alla riduzione delle emissioni con il supporto della telematica 		Target per la finanza per gli SDGs   			

Legenda:  Mitigazione  Adattamento  Biodiversità  Economia circolare

UN TARGET DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI SCOPE 1 E SCOPE 2 AL 2030 BASATO SULLA SCIENZA CLIMATICA

Unipol è uno dei principali operatori immobiliari in Italia per dimensioni di attività. Il Gruppo ha un processo consolidato di analisi e monitoraggio dei suoi impatti diretti. Unipol si impegna a realizzare attività di sviluppo immobiliare orientate alla massima autosufficienza energetica, investimenti per la riqualificazione urbana orientati a rendere le città più sostenibili e investimenti per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare in essere, non solo con riferimento al proprio patrimonio strumentale ma anche agli immobili non strumentali gestiti.

In coerenza con tali impegni, il Gruppo Unipol ha definito un obiettivo di medio termine: in linea con la scienza climatica, e in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, Unipol si impegna a **ridurre le emissioni di Scope 1 e Scope 2** legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici su cui il Gruppo ha un controllo diretto, dalle sedi strumentali al core business assicurativo a quelle delle società diversificate fino agli immobili sede delle attività di Gruppo UNA e alle sedi estere, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, **del 46,2% entro il 2030 rispetto al 2019**, utilizzando la metodologia *market-based* in accordo con il GHG Protocol.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso il proseguimento dell'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile (incluso una diversificazione delle modalità di approvvigionamento), l'implementazione di interventi di efficienza energetica e il continuo consolidamento di un sistema di gestione dell'energia certificato secondo lo standard ISO50001, con l'intento di ridurre le emissioni connesse al fabbisogno energetico di circa 2% all'anno su tutti i vettori energetici entro il 2030.

INVESTIMENTI PER LA TRANSIZIONE VERSO ZERO EMISSIONI NETTE DI ANIDRIDE CARBONICA AL 2050

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEI PROPRI PORTAFOGLI DI INVESTIMENTO A ZERO EMISSIONI NETTE DI GAS AD EFFETTO SERRA ENTRO IL 2050

Consapevole del ruolo fondamentale degli investitori istituzionali nel supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo Unipol è pienamente impegnato a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Al fine di presidiare adeguatamente l'impatto dei propri investimenti sul cambiamento climatico, il Gruppo misura, monitora e rendiconta metriche connesse all'impronta di carbonio del proprio portafoglio finanziario (portafoglio Corporate – Corporate Bond ed Equity – e portafoglio Governativi) e ne valuta l'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (*Paris alignment*) in ottica *forward-looking*³.

Al fine di consolidare il proprio processo di allineamento del portafoglio finanziario ad una traiettoria di contenimento dell'aumento della temperatura media globale a circa 1,5°C, il Gruppo Unipol ha **aderito alla Net Zero Asset Owner Alliance**, impegnandosi in questo modo a ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 e ad agire per ridurre le emissioni di gas serra attraverso l'engagement delle aziende investite, definendo specifici target intermedi.

In linea con il Target Setting Protocol della Net Zero Asset Owner Alliance⁴, Unipol ha fissato i seguenti obiettivi intermedi al 2030:

³ L'analisi attualmente non include le seguenti classi di attività: cash, OICR, ETF, derivati e strumenti non quotati.

⁴ Seconda versione pubblicata a gennaio 2022.

- **Sub-portfolio target:** il Gruppo Unipol si impegna a ridurre del 50% entro il 2030, rispetto al 30 settembre 2022, l'intensità di carbonio (tCO₂(e)/EVIC) dei propri portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente. L'impegno a ridurre l'intensità di carbonio riguarda le emissioni di Scope 1 e 2 delle società in perimetro. Gli asset coperti dal target – al 30 settembre 2022 – sono pari a 16,1 Mld USD (€16,5 Mld)⁵;
- **Obiettivi di engagement:** a supporto del raggiungimento del sub-portfolio target, il Gruppo Unipol svolgerà attività di engagement con le 20 società che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2. Nel 2022 le loro emissioni rappresentavano oltre il 70% del totale delle emissioni assolute degli asset coperti dal sub-portfolio target. Le attività di engagement comprenderanno attività di engagement bilaterali e attività di engagement collettive a livello aziendale e settoriale, attraverso iniziative come Climate Action 100+.
- **Obiettivi di finanziamento della transizione:** il Gruppo Unipol si pone l'obiettivo di raggiungere nel 2024 1,3 miliardi di euro investiti in investimenti tematici per gli SDGs, inclusi quelli per la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, gli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce (come gli investimenti in energie rinnovabili ed ecoefficienza, mobilità sostenibile, acqua, gestione sostenibile delle foreste, agricoltura biologica ed ecoinnovazione), a partire dagli 862,2 milioni di euro investiti a fine 2021.

Il Gruppo Unipol renderà annualmente i progressi compiuti rispetto agli obiettivi assunti.

ESCLUSIONE DEI SETTORI NON ALLINEATI SU UNA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

Le politiche del Gruppo che regolano la gestione dei rischi ESG prevedono esclusioni ed obiettivi di disinvestimento specifici per quanto riguarda il carbone. In merito al settore petrolifero e del gas è previsto un monitoraggio dell'allineamento delle aziende investite su percorsi di decarbonizzazione in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Le **Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile** pubblicate ad agosto 2022 prevedono che il Gruppo Unipol escluda a priori dai nuovi investimenti quelli in Emittenti Corporate che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il Gruppo si è impegnato a completare il **disinvestimento dal carbone entro il 2030**.

Unipol ha valutato la propria esposizione alle attività nei settori dell'estrazione di combustibili fossili o della generazione di energia da combustibili fossili, considerando il peso combinato di aziende in portafoglio che hanno ricavi da tali attività e il ruolo di queste attività nei ricavi delle stesse.

Al fine di rafforzare il proprio impegno verso gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, e in particolare verso l'obiettivo di zero emissioni nette di CO₂ al 2050, il Gruppo Unipol si impegna quindi ad ampliare le proprie esclusioni settoriali, prevedendo ulteriori esclusioni a priori dai nuovi investimenti per gli Emittenti Corporate i cui ricavi derivino per il 30% e oltre da attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e *artic drilling* e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

In coerenza con il percorso di decarbonizzazione del portafoglio, il Gruppo si impegna a ridurre gradualmente le soglie di ricavi dai combustibili fossili sopra citati ritenute ammissibili ai fini della valutazione di investimenti in Emittenti Corporate.

⁵ Il Tasso di Cambio Eur/USD utilizzato per la conversione è pari a 0,9748 (al 30 settembre 2022).

SUPPORTO AI PROPRI CLIENTI NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI ASSICURATIVI PER SUPPORTARE I CLIENTI NELLA MITIGAZIONE E L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo si impegna, attraverso le proprie competenze e i servizi sviluppati, a supportare i propri interlocutori nei processi di sottoscrizione al fine di migliorare le capacità di gestione dei temi ESG (sviluppo di attività di *risk assessment*, consulenza su approcci di prevenzione, applicazione di telematica), riducendo così i rischi ESG e accrescendo la possibilità di accedere ai servizi assicurativi.

Il Gruppo Unipol è impegnato a sviluppare un'offerta di prodotti e servizi assicurativi volta a supportare i clienti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito del Piano strategico 2022-2024, il Gruppo Unipol ha previsto un target connesso all'incidenza dei prodotti a valore sociale ed ambientale, fissando un obiettivo del **30% da raggiungere entro il 2024**.

Consapevole del suo ruolo nel supportare i propri clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo Unipol svilupperà prodotti volti ad incentivare i propri clienti Auto alla riduzione delle loro emissioni con il supporto della telematica. Inoltre, il Gruppo porrà un'attenzione crescente sulla riduzione degli impatti ambientali del suo processo di gestione dei sinistri, ad esempio tramite l'implementazione di processi di economia circolare volti a ridurre le emissioni di gas serra e il prelievo ed impiego di materie prime.

ESCLUSIONI E MONITORAGGIO DI SETTORI SENSIBILI

Sono escluse dall'attività di sottoscrizione Rami Danni e Rami Vita le aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, nonché delle aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche - *fracking* -, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde, gas di scisto e *arctic drilling*) e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le esclusioni sulla base delle prestazioni ESG non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone, né ai prodotti previdenziali, di protezione e di risparmio rivolti ai dipendenti dei soggetti giuridici contraenti/aderenti, per la loro valenza sociale in una logica d'integrazione tra welfare pubblico e privato.

Diversi settori considerati sensibili in relazione ai rischi ESG sono oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle performance ESG. Per quanto riguarda le tematiche ambientali (rischi connessi ai cambiamenti climatici e/o alla natura) si tratta delle attività di gestione dei rifiuti e risanamento, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, agricoltura, allevamento, silvicoltura e pesca, attività tessili e pelletterie.

ADVOCACY SU TEMATICHE CONNESSE AL CLIMA

Il Gruppo Unipol aderisce a una serie di iniziative internazionali che fungono da traino per accelerare il contributo del settore finanziario alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ponendo al contempo attenzione alle sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso un obiettivo di zero emissioni nette al 2050 per garantire che tale transizione sia giusta.

Nel 2017, Unipol ha sottoscritto i Principles for Responsible Investment impegnandosi a integrare criteri sociali, ambientali e di governance nella valutazione degli investimenti. Inoltre, UnipolSai aderisce al Climate Action 100+, una partnership promossa dagli investitori (UNPRI, CERES) per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra per migliorare il governo del fenomeno del cambiamento climatico, ridurre le emissioni e rafforzare la trasparenza finanziaria su questi temi.

Nel 2018, il Gruppo Unipol ha aderito all'UN Global Compact, iniziativa delle Nazioni Unite che richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. I principi 7, 8 e 9 del Global Compact sono relativi alla tutela ambientale.

A novembre 2020, Unipol è diventato supporter della Task-Force on Climate-related Disclosure per consolidare il proprio impegno a rendicontare informazioni connesse al clima.

A marzo 2021, Unipol è diventato firmatario di UNEP FI Principles for Sustainable Insurance.

A maggio 2022, Unipol ha aderito alla Net Zero Asset Owner Alliance.